

**Bassetti: «Il positivo non è un malato
E dico no ai tamponi per i vaccinati»**



FRANCESCO BORGONOVO a pagina 2

**Corbelli: «Test salivari nelle scuole
oppure facciamo partire le denunce»**



STEFANO FILIPPI a pagina 5

LA FALSA SICUREZZA INDOTTA DAL LASCIAPASSARE

ARRIVA LA MINACCIA DELLA TERZA DOSE

I dati mettono impietosamente a nudo le contraddizioni dello strumento voluto dal governo. Ora parecchi esperti cominciano a dire che neppure due iniezioni sono sufficienti a impedire contagi e ricoveri. Ma allora a che serve accanirsi col green pass?

L'opacità sulle reazioni al vaccino fa dubitare i medici: ecco le loro chat sugli effetti collaterali

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Ogni tanto c'è chi mi chiede perché il green pass non mi vada giù. Che ti ha fatto di male, mi domandano. Non è qualche cosa che ti agevola, che ti consente di andare al ristorante, evitando la diffusione dei contagi? La risposta è no. Non contesto il green pass perché, come qualcuno potrebbe pensare, non ce l'ho e dunque non posso andare a cena la sera in un locale al chiuso. Lo critico perché dà un'idea sbagliata, diffonde un senso di sicurezza, (...)

segue a pagina 3
PATRIZIA FLODER REITTER
a pagina 2

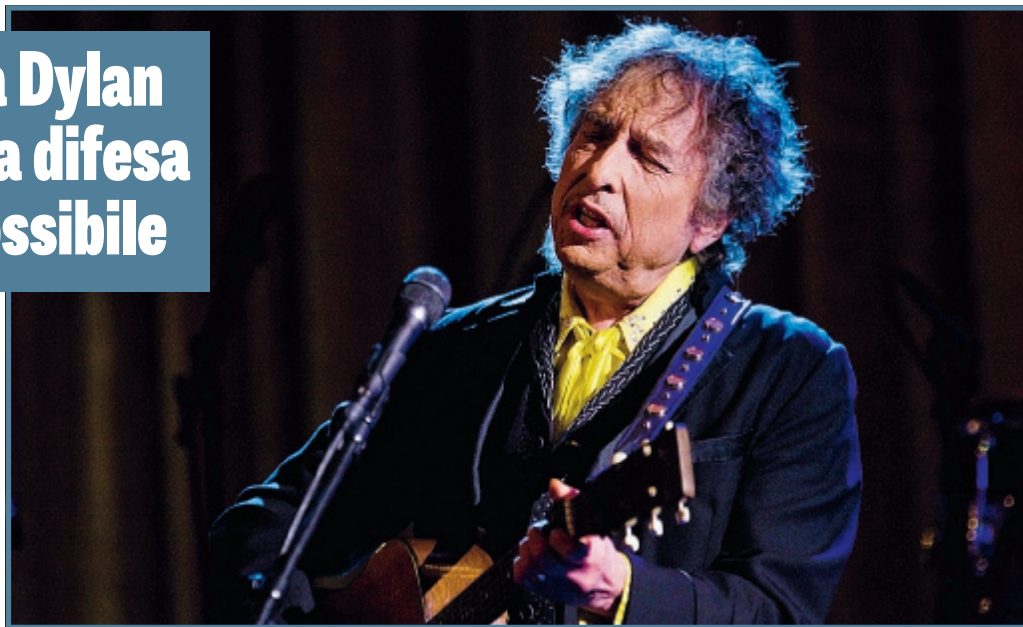
«Stuprata da Dylan 56 anni fa»: la difesa diventa impossibile

di MARIO GIORDANO



■ Che cosa stavate facendo fra aprile e maggio del 1965? Dove eravate? Con chi? Per quanto tempo? Dove avete cenato? Avete bevuto? Cosa? Vino? Cocktail? Alcolico (...)

segue a pagina 13



CLIENTI BEFFATI

Scherzi da Faq Norme cambiate al ristorante pure negli hotel

di GIUSEPPE LITURRI



■ Sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà che i gestori di alberghi e ristoranti hanno dovuto sopportare negli ultimi 18 mesi. Crollo repentino del fatturato causato dalla scomparsa dei clienti (...)

segue a pagina 4

Il «perdono» talebano e gli appetiti cinesi

Dai nuovi padroni dell'Afghanistan toni moderati «ma nella sharia». Pechino punta alle terre rare

L'ERRORE DI FONDO

A Kabul muore il sogno liberal di sostituire le comunità con i «diritti»

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Osservando le immagini degli sfollati afgani ammassati su un aereo militare americano, o peggio quelle dei disperati aggrappati al carrello e ai portelloni nella speranza di essere presi a bordo, gli occidentali reagiscono tentando di giustificare sé stessi. E, soprattutto, cercando di (...)

segue a pagina 11

di GABRIELE CARRER
e STEFANO PIAZZA

■ Alla loro prima uscita pubblica dopo la vittoria, i talebani fanno gli agnellini: assicurano il perdono per i nemici e diritti alle donne (ma «nella sharia»). Accanto ai nuovi padroni di Kabul spuntano però vecchi esponenti qaedisti. Intanto si apre la corsa a rimpiazzare gli Usa sullo scacchiere afgano. Molto attiva la Cina, che punta alle risorse minerarie.

alle pagine 8 e 9

L'EMERGENZA PROFUGHI

Accogliamo chi ci ha aiutato là Ma in prima linea ci siano i Paesi islamici

DANIELE CAPEZZONE



a pagina 9

ORMAI VALE TUTTO

Macché tutela dei minori Contro il Covid arruolati i bimbi

di FRANCESCO BONAZZI



■ E nell'ora più calda, se non nella più buia, arrivarono i baby influencer del vaccino. Merito di Repubblica, che nell'edizione di ieri ha arruolato un manipolo di dodicenni smaniosi di farsi immunizzare dalla formidabile (...)

segue a pagina 7

SPERANZA PROMUOVE IL SUICIDIO ASSISTITO E NON GARANTISCE LE CURE PALLIATIVE

Il ministro della Salute che non ama la vita

di MASSIMO GANDOLFINI



■ Il ministro della Salute, Roberto Speranza, non perde occasione per promuovere iniziative contro la vita e contro quella salute che dice di voler mettere al primo posto quando si parla di pandemia e di vaccini. È lampante l'ipocrisia, o quantomeno, l'incoerenza che muovono questo ministro che, mentre (...)

segue a pagina 12



CONFLITTI Marella Caracciolo, vedova Agnelli

Ecco le 14 clausole capestro con cui Marella tagliò fuori la figlia dall'eredità Agnelli

di GIGI MONCALVO

■ Naturalmente, alla morte di sua madre, Margherita Agnelli non ha ritirato la causa per l'annullabilità degli accordi del 2004, e come controparte è subentrato John Elkann «in qualità di erede della defunta». Il che implica che donna Marella (...)

segue a pagina 19

MARETTI
EDITORE



La bibbia dell'alta ristorazione

www.marettieditore.com

► I DANNI DEL CORONAVIRUS

«Repubblica» molesta i ragazzini per propagandare le vaccinazioni

Raffica di interviste a minorenni per magnificare il green pass che «dà la libertà». Sono gli stessi giovanotti ai quali il Pd vorrebbe dar diritto di voto a 16 anni, e che il Piemonte premia col gelato se fanno la puntura

Segue dalla prima pagina

di FRANCESCO BONAZZI

(...) macchina da vaccinazione del generale **Figliuolo** (se si chiama così, un motivo ci sarà).

Tutti entusiasti di farsi inoculare nel braccio il magico principio attivo del green pass, al grido di: «Vogliamo tornare a fare sport e mai più Dad».

E hanno ragione loro, per carità, dopo che nella prima parte della pandemia sono stati quelli più sacrificati sull'altare della sicurezza dei nonni. Eppure fa uno strano effetto quest'uso così smaccato di ragazzi tra i 12 e i 16 anni come testimonial.

Va detto che almeno dicono la verità, ovvero che si vaccinano per poter tornare a vivere normalmente e avere il benedetto green

Una teenager bolognese che va alle medie difende la sua scelta: «È l'unico modo per andare in classe e non fare la Dad»

LO SFOGO DELL'EX MINISTRO DELL'ISTRUZIONE



LA AZZOLINA STREPITA: «BASTA BUFALÈ SUI MIEI CONCORSI, HO STUDIATO»

Lucia Azzolina non gradisce attenzione sulle sue vicende concorsuali. «Giornalisti in malafede e politici di destra hanno confezionato bufale e cattiverie. Vadano in Procura a denunciare i presunti illeciti, altrimenti tacciano». In caso ce l'avesse con noi: pubblichiamo notizie, senza Procure né silenzi. Le smentisca, se può farlo.

pass. Però un po' dovremmo metterci d'accordo su questi adolescenti.

Il Pd di **Enrico Letta** vorrebbe farli votare a 16 anni. Mentre la Regione Piemonte, per attirare i minorenni nel suo hub vaccinale, sabato ha regalato a tutti un cono gelato. Chè le caramelle avrebbero fatto un po' una brutta impressione.

Il primo sfoglio di *Repubblica*, ieri, era davvero marziale. Le prime 10 pagine erano dedicate all'Afghanistan. Poi, avanti con un'alta guerra, senza veli e turbanti, ma con le mascherine addosso. «L'estate più dura del Covid», il titolo del pezzo

zo con la cronaca di giornata dal fronte, dove, va detto, l'unica cosa che non torna è che noi al posto di **Winston Churchill** abbiamo **Roberto Speranza**. A corredo, un paginone su un teenager «in fila per il vaccino». «La motivazione per quasi tutti è la voglia di ricominciare a vivere al 100%», sintetizzano al giornale diretto da **Maurizio Molinari**.

Ma chi l'avrebbe detto. Sì, insomma, ci hanno risparmiato una parata di piccoli geni della chimica. Almeno per questa volta. Ma attenzione, perché l'argine del *baby influencer* si vax è rotto. Anzi, c'erano

già state le prove generali venerdì scorso, sempre su *Repubblica*, giornale che mai potrebbe essere accusato di sfruttare i ragazzini. Si trattava di un pezzo su un tredicenne di Genova che raccontava di aver fatto la prima dose di Pfizer senza alcuna paura, perché «così con la mia squadra di calcio potrò giocare il campionato».

Già, perché, come raccontava il ragazzino, per allenarsi non serve il green pass, ma per le gare ufficiali è «obbligatorio». Lo stesso calciatore in erba ha anche affermato: «Mi vaccino così ho la libertà». Che fa un po' venire i brividi.

Se gli capiterà di studiare la locuzione «stato d'eccezione permanente», ne comprenderà al volo il significato.

Dunque, ieri invece sono stati messe sul giornale le storie di sei ragazzi, tutti con mascherina salvo una certa Giulia, 16 anni, fiorentina, intervistata dai falchi di *Repubblica* mentre era in fila «all'hub Mandela Forum di Firenze». Lei spiega che, naturalmente, «all'inizio avevo un po' paura» (i convertiti sono i testimonial migliori), ma poi ha visto che gli amici vaccinati stanno tutti bene e, soprattutto, le mancano «i laboratori di scienze».

Intanto, anche Giulia fornisce il suo piccolo contributo alla sperimentazione di massa.

Filippo, quindici anni, milanese, racconta che «senza il green pass non si può fare nulla. All'aeroporto, per andare in Sardegna, non mi hanno fatto pranzare».

Ginevra, 12 anni, bolognese, dice fiera: «No, non ho avuto mai dubbi. Devo fare la seconda media e questo è l'unico modo per non tornare in Dad». Sveglia e pragmatica anche lei: ha capito che tra **Lucia Azzolina** e **Patrizio Bianchi** la differenza si ferma allo smalto sulle unghie.

Poi c'è Alessandro, 12 anni, torinese, che gioca a basket e di cognome fa pure **Fassino**. Consegna questa riflessione già di un certo respiro: «Di questo periodo si parlerà nei libri di storia dei miei figli, ma credo di essere in un'età in cui, non avendo un'età tutta mia, non ho dovuto rinunciare a molto». I genitori non hanno voluto a rinunciare a un viaggietto a Cipro e quindi anche lui è finito all'hub vaccinale del Lingotto.

Molto diretto anche Marco, dodicenne romano: «Mi iscriverò a nuoto e il green pass è obbligatorio». Poi cala l'asso: «Ci siamo informati molto bene sui vaccini da mio zio che è pediatra. Lui ha detto che sono tutti sicuri, anche AstraZeneca». Non sarebbe Italia, senza un parente nel ramo. Va dritto al sodo anche Domenico, sedicenne milanese: «Mi vaccino così potrò avere il green pass». Non sarà come avere il motorino quando non prendi debiti a scuola, però non c'è dubbio che senza il pass si rischia l'esclusione sociale.

Nei prossimi giorni assisteremo sicuramente a un crescendo di «interviste» del genere, adesso che un tempio del politicamente corretto come *Repubblica*

C'è quello che vuole poter giocare a calcio, un altro costretto a immunizzarsi perché la famiglia è in partenza per le vacanze

ha sdoganato i *baby influencer vaccinati*.

E anche il bonus gelato del Piemonte farà sicuramente scuola.

Tutto lecito, per carità. Non sarà certo questo giornale a brandire presunte violazioni deontologiche. Ma visto che ci sono oltre 2 milioni di ultrasessantenni che non si sono vaccinati, ovvero soggetti decisamente più a rischio dei ragazzini, aspettiamo di leggere paginate con pensionati *si vax* che raccontano di voler tornare a ballare il liscio ed enti locali che distribuiscono pillole di sildenafil in omaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAFFÈ CORRETTO

Alla Lamorgese sono sfuggiti 5.000 sballati

di GUSTAVO BIALETTI

■ Volete bervi un caffè, o mangiare fuori con gli amici e perfino ballare, senza dover mostrare il Green pass? È semplice, basta organizzare un rave party in campagna e nessuno dirà nulla, almeno in Italia. All'epoca della pandemia cinese e del distanziamento sociale, per aggirare i divieti bisogna pensare in grande, come hanno fatto gli organizzatori del raduno che va avanti nel Viterbese da ferragosto. L'altro ieri

c'è scappato il morto, ma si prosegue senza l'ombra di una mascherina. Qui i famosi «patugliani» della ministra **Luciana Lamorgese**, sguinzagliati per vigilare su aperitivi e gelati di massa degli italiani comuni, non si sono visti. Sarà che volu-me alto della techno e zanzare tengono lontani gli agenti. E anche il virus, evidentemente.

In realtà, al lago di Mezzano i carabinieri e la polizia ci sono dovuti andare, lunedì, per ripescare il cadavere di un ventenne italoinglese, **Gianluca**

Santiago, affogato in circostanze ancora da chiarire. Oltre 5.000 ragazzi, arrivati da tutta Europa con il solito tam-tam via Internet, se ne sono infischiatissimi della tragedia e hanno continuato a ballare, al confine tra Lazio e Toscana. Ovviamente, neppure l'ombra di una mascherina e nessun controllo di tamponi o vaccinazioni. È come se il rave party fosse extraterritoriale. Il Viminale ha scelto di non vedere e non sentire, forse per paura di scatenare una mezza guerriglia

nei campi. Di sicuro, l'ennesima linea ondivaga della gestione **Lamorgese**, che cambia opinione a giorni alterni e comunque non cessa di multare e stangare i cittadini comuni, che rischiano anche in gelateria. Forse, nel caso del rave party, al Viminale devono aver pensato che uso su vasta scala di acidi e ketamine crei un particolare tipo di immunità di gregge. Immunità da sballo. Peccato che ci scappi regolarmente il morto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONDIVAGA Lucia Lamorgese, ministro dell'Interno

[Ansa]